

## **PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

### **RELAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 612, LEGGE 190/2014, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO STESSO E SUI RISULTATI CONSEGUITI.**

Il Sindaco della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della legge n. 190/2014, ha definito il piano di razionalizzazione con atto Sindacale di cui al PG. 94129/2015, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 20/07/2015, precisando che il piano è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione trasparenza ed inviato alla sezione di controllo della competente Corte dei Conti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 612 di cui al primo periodo, della richiamata legge 190, entro il 31 marzo 2016 il Sindaco metropolitano predispose una relazione sullo stato di attuazione del piano stesso e sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito internet dell'Ente.

Si dà atto che con atto di cui al PG. 15677/2016 sono state trasmesse alla competente Corte dei Conti le deduzioni in ordine all'estratto di competenza avente ad oggetto lo schema di relazione concernente il piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art.1, commi 611-612, legge n. 190/2014.

Si rileva preliminarmente che successivamente alla definizione e pubblicazione del piano operativo di razionalizzazione delle partecipate detenute dall'Ente è stata emanata la legge regionale E.R. 13/2015 sul riordino istituzionale nonché l'Intesa Quadro Città metropolitana - Regione E.R., strumento precipuo per la definizione del ruolo della Città metropolitana, appositamente prevista per la valorizzazione della peculiarità del territorio metropolitano, sottoscritta in data 13 gennaio 2016. Il testo amplia le prospettive della legge Del Rio 56/2014 e definisce il nuovo ruolo dell'area vasta metropolitana bolognese, riorganizzando le competenze e accentuando il grado di integrazione, cooperazione e coesione tra le istituzioni. In sede di prima applicazione vengono individuati in via prioritaria le funzioni ed i compiti della Città metropolitana di Bologna, già riconosciuti dalla legge 56/2014 e riferiti alla promozione e al coordinamento dello sviluppo economico e sociale, alla pianificazione territoriale, alla mobilità e alle relative principali infrastrutture strategiche metropolitane nonché ai sistemi di digitalizzazione e di informatizzazione. La Regione adeguerà con provvedimenti legislativi successivi alla legge regionale n. 13, la legislazione di settore al ruolo istituzionale della Città metropolitana di Bologna. L'adeguamento legislativo dovrà riguardare, in particolare, la disciplina della pianificazione territoriale, della strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la loro organizzazione in ambito metropolitano e dello sviluppo economico e sociale. Inoltre Regione e Città metropolitana si impegnano a sottoscrivere successivi Accordi attuativi dell'intesa generale quadro, al fine di definire, nell'ambito delle funzioni strategiche di competenza della Città metropolitana, le ulteriori funzioni, coerenti con il suo ruolo istituzionale e differenziato, con particolare riferimento ai contenuti del Piano strategico metropolitano.

Pertanto, si è ancora in attesa di una compiuta e definitiva individuazione delle funzioni che potranno essere attribuite alla Città metropolitana, individuazione che potrà determinare una eventuale ulteriore revisione delle previsioni contenute nel piano.

Si richiama l'elenco delle 17 partecipazioni societarie dirette della Città metropolitana di Bologna, contenute nel piano di razionalizzazione, articolato in base alla classificazione adottata dal 2008 in avanti per il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art 3, comma 27 e ss. della legge finanziaria 2008, nonché in base alla percentuale di partecipazione, precisando che l'Ente non detiene il controllo, ai sensi di legge, in nessuna società, ma ha situazioni di collegamento in alcune

di esse:

- a) sei società strumentali secondo il modello organizzativo dell'in house providing (di cui 3 collegate): SRM S.r.l. (38,37%); Autostazione di Bologna S.r.l. (33,11%); Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (32,83%); Area Blu S.p.A. (7,14%) Cup 2000 S.p.A. (5,83%); Lepida S.p.A. 0,0015%;
- b) due società che erogano servizi pubblici: Atc S.p.A. in liquidazione (37,15%) e Tper S.p.A. (18,79%);
- c) nove società che svolgono servizi di interesse generale: Interporto Bologna S.p.A. (17,56%), BolognaFiere S.p.A. (12,85%), Gal dell'Appennino Bolognese Soc.Cons. a r. l.(10,80%), Stai Soc. cons. a r.l. (5,35%), Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. (2,33%), CAAB S.c.p.A. (1,54%), CRPA S.p.A. (0,59%), Fer S.r.l. (0,04%), Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,0001%).

La Città metropolitana di Bologna ha provveduto ad una prima attuazione del piano operativo di razionalizzazione nel corso del 2015 e di seguito si evidenziano i risultati conseguiti, nel rispetto dei criteri previsti dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), art 1, comma 611, dalla lettera a) alla lettera e).

Si precisa preliminarmente, con riferimento al criterio della lettera c) che la Città metropolitana di Bologna non ha partecipazioni in società con oggetto analogo o simile a quelle svolte da altre società partecipate o strumentali mentre per quanto riguarda il criterio di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui alla lettera d), si rileva che nell'anno 2012 si è perfezionata la fusione in Tper S.p.A. di Atc Trasporti S.p.A., società beneficiaria derivante dalla scissione del ramo d'azienda di gestione del Trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e Fer Trasporti S.r.l., società beneficiaria derivante dalla cessione del ramo d'azienda di gestione del trasporto Ferroviario Regionale di Fer S.r.l.

#### **Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali (lett. a), tempi di dismissione e risparmi conseguiti**

La Città metropolitana possiede partecipazioni che non appaiono indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. A tal fine si precisa che il requisito dell'indispensabilità, ai fini del mantenimento di una partecipazione (lett. a), viene singolarmente dettagliato nella relazione tecnica a corredo del piano. In merito ai risultati conseguiti al 31/12/2015 in attuazione del predetto piano, si rileva che le società direttamente partecipate dall'Ente, sono passate da 17 a 15. Sono state infatti cedute le partecipazioni in Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.A. e Stai Soc. cons. a r.l. in attuazione delle delibere di Consiglio metropolitano rispettivamente n. 54 e n. 55, entrambe del 18/11/2015. La cessione della partecipazione in Banca Etica, composta da un'unica azione del valore nominale di Euro 52,50, è avvenuta mediante l'acquisto di azioni proprie, da parte della stessa Banca, previsto dall'art 18 dello statuto sociale, e tenuto presente il prezzo dell'offerta pubblica da parte di Banca Etica di azioni ordinarie di propria emissione, avvenuta con autorizzazione del prospetto informativo da parte della Consob e con svolgimento dell'offerta dal 1° luglio 2015 al 31 marzo 2016. La procedura si è perfezionata in data 11/12/2015, con il rimborso all'Ente, dell'importo lordo di Euro 57,50, corrispondente al valore nominale, maggiorato di un sovrapprezzo di Euro 5,00. Si dà atto che al fine della determinazione del valore della quota di cessione, si è ritenuto opportuno e ragionevole non procedere ad un incarico di perizia di stima affidato all'esterno in relazione all'entità della partecipazione oggetto di cessione nonché per un evidente aggravio di costi in relazione all'entrata che dalla vendita poteva derivare all'Amministrazione. L'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarda l'entrata derivante dalla dismissione, seppur irrisoria, agevolando nel contempo l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

La cessione della partecipazione in Stai, società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, e il cui il numero degli amministratori, in considerazione dei criteri di ispirazione del piano di razionalizzazione previsti ai sensi di legge, risulta essere superiore a quello dei dipendenti (lett. b), è

avvenuta nel rispetto del diritto di prelazione dei soci previsto dallo statuto nonché avuto presente, la natura della società, la mancanza di una patrimonializzazione della società diversa dal capitale sociale nonché il valore del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati, di cui l'ultimo alla data del 31/12/2014, che risulta essere inferiore al capitale sociale per la copertura di perdite pregresse. Anche per la cessione di Stai si è ritenuto opportuno e ragionevole non procedere ad un incarico di perizia di stima affidato all'esterno in relazione all'entità della partecipazione oggetto di cessione. La partecipazione è stata pertanto acquistata da un socio per Euro 5.180,00 (n. 20 quote x Euro 259,00) a valore nominale e si è perfezionata in data 28 dicembre 2015. Nell'atto di cessione è stato previsto che l'acquirente si accollì anche il contributo in conto esercizio, pari a Euro 7.750,00, dovuto dalla Città metropolitana medesima per l'anno 2015. L'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarda l'entrata derivante dalla dimissione nonché minori contributi in conto esercizio, pari a Euro 7.750,00 agevolando nel contempo l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

Con riferimento alla società Finanziaria Bologna metropolitana S.p.A., in cui la Città Metropolitana detiene analogamente al Comune di Bologna e alla Camera di Commercio di Bologna una partecipazione pari al 32,83% del capitale sociale, mentre altri soci: Regione 1% e Università di Bologna lo 0,50%, non sono stati fissati tempi ravvicinati certi per l'avvio delle procedure di dimissione in quanto non sempre i processi di dimissione sono compatibili nella realtà con orizzonti di breve durata previsti dalla normativa ma richiedono necessariamente una programmazione e uno sviluppo su archi temporali più estesi, in funzione degli accordi con gli altri soci, anche con riferimento ai relativi obblighi contrattuali in essere e delle relative scadenze, al fine di salvaguardare il patrimonio pubblico investito e nel contempo assicurare il necessario equilibrio economico della società. Si dà tuttavia atto che recentemente sono stati avviati i contatti con i soci affidatari dei servizi di Finanziaria Bologna Metropolitana per verificare l'interesse dei medesimi al mantenimento della società strumentale in questo ambito di attività e per definire congiuntamente un piano operativo finalizzato allo scioglimento della società o alla cessione delle partecipazioni ai soci che non intendono dismettere, che sarà realizzato con le modalità ed i tempi più idonei a causa della necessità di garantire la conclusione di importanti progetti per la città. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai tecnici di espressione dei soci, il cui primo incontro è previsto per il 31 marzo p.v.

Con riguardo al Cup 2000 S.p.A., società in house providing, in coerenza alla relazione tecnica e a quanto indicato nel piano, con delibera n. 4 del 2 marzo 2016 il Consiglio metropolitano ha preso atto che non essendosi concretizzate ipotesi di collaborazione con la società, non vi sono ragioni per autorizzare il mantenimento della partecipazione, conseguentemente ha dato mandato al Sindaco e agli uffici competenti per l'esplorazione delle possibili modalità di una prossima dimissione della partecipazione a confronto con gli altri soci, dimissione che dovrà essere oggetto di una successiva approvazione sempre da parte del Consiglio medesimo. Con la stessa delibera il Consiglio metropolitano ha altresì approvato il rinnovo della Convenzione Quadro per un anno dalla sottoscrizione, per l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo, al fine di adottare, tramite la Conferenza di Coordinamento, decisioni condivise in ordine alle direttive e alla vigilanza sulla gestione della società stessa, riservandosi una eventuale risoluzione anticipata in connessione all'ipotesi di realizzazione della dimissione prima della scadenza della convenzione. Inoltre è opportuno rilevare che la delibera della Giunta regionale n. 924 del 13/07/2015 ha approvato "criteri e indirizzi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni regionali"; in particolare all'allegato b) ha stabilito modalità e tempi (sei mesi dall'adozione del citato atto deliberativo) per la definizione del Piano relativo alle società in house providing, qual è appunto Cup 2000 S.p.A.

Con riferimento al CRPA S.p.A., si stanno effettuando le opportune verifiche in ordine alla concreta modalità di dimissione della partecipazione sia alla luce della legge regionale Emilia Romagna 13/2015 di riordino istituzionale, che, come già rilevato, è successiva al piano operativo di razionalizzazione e sia alla luce di un eventuale riassetto della società, collegato a un possibile

riordino del finanziamento regionale degli organismi di ricerca.

Con riferimento alla società Interporto di Bologna S.p.A., come rilevato nel piano, il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 26 del 10/06/2015, ha confermato, dopo due gare per la cessione del pacchetto azionario andate deserte, la decisione di procedere alla dismissione ma posticipandola al momento in cui la società si consolidi, in attuazione del piano industriale 2014-2020, al fine di renderla più appetibile sul mercato. Si dà atto che recentemente è stato approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione il Piano strategico 2016/2018, che si inserisce, completandolo ed arricchendolo di contenuti, all'interno del percorso delineato dal Piano industriale 2014-2020, messo a punto dal precedente vertice della società. L'attuale Consiglio di Amministrazione intende dare un forte orientamento allo sviluppo del business dei servizi, continuando ad investire in nuove infrastrutture logistiche. Si rileva pertanto che gli anni di piano delineano un percorso per incrementare il fatturato di nuovi servizi, per sostituire nel tempo le fonti di reddito precedenti.

Il piano prevede ricavi complessivi dal 2016 al 2018 di circa 57 milioni di Euro ed un utile cumulato in arco di piano di circa 12 milioni di Euro. Gli investimenti previsti, dell'ammontare di circa 25 milioni, sono correlati sia allo sviluppo dei servizi e saranno effettuati a fronte di analisi di redditività e del perfezionamento di operazioni di loro copertura, che alla necessità di attuare interventi sull'infrastruttura. Come rilevato nel piano, si è inoltre attuata una prima razionalizzazione del Gruppo attraverso l'operazione di fusione tra l'Interporto e la sua controllata Gestione Servizi Interporto.

Si ritiene quindi che l'operazione di consolidamento e valorizzazione della società sia positivamente avviata, precisando che una ulteriore proposta di dismissione, eventualmente entro l'arco temporale compreso nel predetto piano strategico, dovrà essere previamente sottoposta all'approvazione da parte dell'organo competente, il Consiglio metropolitano.

Con riferimento ad Atc S.p.A. in liquidazione, prosegue il percorso di liquidazione, che terminerà auspicabilmente in tempi brevi ma non determinabili dalla Città metropolitana.

Con riferimento alla società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. si rileva che si è perfezionato il percorso di quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., Segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015. Nell'ambito di tale processo la Città Metropolitana di Bologna ha proceduto alla vendita di n. 2.123.799 azioni con un'entrata complessiva di Euro 9.557.095,50 al lordo delle commissioni bancarie.

#### **Presenza di società che risultano avere più amministratori che dipendenti (lettera b)**

Con riguardo alla presenza di società che risultano avere più amministratori che dipendenti, si è già detto della cessione della partecipazione in Stai Soc. cons. a r.l., mentre con riferimento al GAL dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a r.l., l'Assemblea dei soci del 9 aprile 2015 ha assunto l'orientamento di contenere il numero dei consiglieri non oltre l'avvio della nuova Programmazione 2014-2020 (di fatto sarà 2015-2020), procedendo immediatamente con l'azzeramento dei compensi del C.d.A., seppur già simbolici (Euro 300,00 lordi annui), anche per garantire maggiore efficienza ed efficacia alla struttura, in tempi in cui tutto sollecita alla semplificazione e alla fluidità dei percorsi e delle decisioni. Nella seduta successiva del 3 dicembre 2015, in coerenza con l'orientamento precedentemente assunto, l'Assemblea dei soci ha approvato la riduzione del numero dei componenti il C.d.A. da 15 a 7. I Consiglieri non percepiscono compenso. Inoltre con atto n. 325/2015 il Sindaco metropolitano, confermando il Gal Appennino bolognese quale strumento per la partecipazione dei territori interessati ai bandi regionali inerenti la programmazione comunitaria 2014-2020 – sostegno allo sviluppo locale LADER, già concretamente iniziata – rileva la necessità/opportunità di dare avvio alle attività amministrative finalizzate alla partecipazione in questione. In vista della presentazione della candidatura del GAL alla nuova programmazione 2014-2020, per la partecipazione alla quale gli enti del territorio metropolitano ritengono doveroso far riferimento ad un Gruppo di Azione Locale pienamente operativo al momento della partecipazione al relativo bando, i soci hanno approvato, come peraltro previsto dallo statuto consortile, un piano di

contribuzione. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia Romagna n. 926 del 26/01/2016, si è conclusa la Fase I di selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle relative strategie a valere per il periodo di programmazione 2014-2020. Il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. nella nostra Regione, ha superato tale selezione. Il GAL sta predisponendo la documentazione per la Fase II della procedura di selezione dei GAL per la gestione del fondo LEADER Programmazione 2014-2020. In particolare, entro l'11 aprile p.v., dovrà predisporre il Piano di Azione dettagliato riportante le specifiche azioni di sviluppo e supporto degli operatori e degli enti pubblici locali, il quale dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna che ha selezionato il GAL medesimo. Anche se attualmente la struttura tecnica della società è composta da tre dipendenti a tempo indeterminato e da una figura libero professionale, il GAL si doterà di una struttura organizzativa coerente con la realizzazione del Piano di Azione locale per la gestione del fondo LEADER Programmazione 2014-2020.

**Contenimento dei costi di funzionamento anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni (lettera e)**

Come evidenziato nel piano di razionalizzazione tale criterio viene adottato, per quanto possibile, relativamente ai poteri del socio Città metropolitana nelle singole società (la medesima è sempre socio di minoranza) e tenendo conto degli interventi già attuati nel recente passato, anche con particolare riferimento al numero dei componenti e ai compensi erogati ai Consigli di Amministrazione delle società partecipate. Peraltro l'obiettivo ultimo di contenere i costi di funzionamento delle società partecipate, al di là del rispetto dei vincoli normativi in tema di numero e compensi degli organi amministrativi e di controllo, implica, in termini economico-aziendali, di agire sulla dimensione dei costi dell'intera struttura organizzativa, ma le modalità attraverso cui conseguire questo obiettivo dipendono soprattutto dalle scelte strategiche dei vertici aziendali. In ogni caso è evidente la difficoltà di agire sui costi di funzionamento delle società dirette laddove i costi non contribuiscono alla determinazione di un risultato di esercizio negativo e non incidono sul patrimonio dell'Ente; far leva invece per la riduzione dei costi di funzionamento delle società indirette diventa un'impresa ardua per i soci di minoranza se non vi è una fattiva collaborazione dei soci di maggioranza oltre che dell'organo amministrativo delle società dirette o un volontario adeguamento da parte dei medesimi organi delle società indirette. In ogni caso si dà atto che l'impegno dell'Ente è comunque sempre rivolto nella direzione di un contenimento dei costi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Con riferimento ai compensi del C.d.A. si dà atto, come rilevato nel piano di razionalizzazione, che dal 1° gennaio 2015 nelle società controllate o a totale partecipazione pubblica (art. 4, comma 4 del D.L. 95/2012 così come sostituito dall'art. 16, comma 1, D.L. 90/2014) il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Sono stati conseguentemente revisionati i compensi dei C.d.A. relativi alle seguenti società:

- Area Blu S.p.A., società in house providing, di cui il costo dei tre componenti è passato da Euro 26.000,00 a Euro 20.000,00;
- Autostazione di Bologna S.r.l., società in house providing, di cui il costo dei tre componenti è passato da Euro 47.700,00 a Euro 37.500,00, di cui il compenso dei due consiglieri è riversato rispettivamente all'Ente Città metropolitana e all'Ente Comune di Bologna;
- Lepida S.p.A., società in house providing, di cui il costo del Presidente è passato da Euro 43.952,16 a Euro 35.160,00, mentre gli altri due consiglieri non percepiscono compenso;
- Srm S.r.l., società in house providing, il compenso dell'amministratore unico è passato da Euro 50.000,00 a Euro 40.000,00;
- Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., società in house providing, nel tempo si è proceduto a un progressivo e consistente ridimensionamento dei compensi degli amministratori e non si

rendono praticabili altri interventi, comunque i compensi stessi sono già in linea con la normativa in questione;

- Cup 2000 S.p.A., società in house providing, nel 2014 i componenti sono stati ridotti da 5 a 3, di cui n. 2 consiglieri hanno un incarico gratuito e i compensi complessivi sono stati ridotti da Euro 67.296,00 a Euro 43.952,00;
- Tper S.p.A., i componenti del C.d.A. sono stati ridotti da 5 a 3 e i compensi deliberati, già adeguati alla normativa in questione, sono stati ulteriormente ridotti da 148.000,00 a 119.000,00, con possibilità di corrispondere un'indennità di risultato di massimo Euro 25.000,00.

Con riferimento alle spese di personale, si dà atto che il Comune di Bologna per tutte le partecipazioni di controllo, ivi compreso Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., in cui non esiste un socio di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., ha approvato, con deliberazione P.G. N. 184745/2015 del Consiglio, in data 27 luglio 2015, un atto di indirizzi, tenendo conto delle specificità organizzative, logistiche ed economiche delle singole imprese, nonché del contesto in cui operano, per un'attuazione razionale del disposto normativo in materia di contenimento dei costi di personale (art. 18, comma 2 bis, D.Lgs. n. 112/2008, e ss. mm.), indirizzi, che sono stati comunicati anche alla Città metropolitana e che dovranno essere recepiti dalle società interessate.

Con riferimento sempre alla gestione del personale il Sindaco, in qualità di Sindaco metropolitano e Sindaco del Comune di Bologna, ha inviato in data 27 ottobre 2015 al Presidente e all'Assessore ai Trasporti della Regione Emilia Romagna, una comunicazione in cui, al fine di dare attuazione alla normativa in questione e nel contempo al piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente e indirettamente possedute dai relativi Enti, ha manifestato l'esigenza, in assenza di un socio di controllo, e quindi al socio di maggioranza relativa di Tper, la Regione, di farsi parte attiva, procedendo quanto prima e concordemente alla costituzione di un tavolo di coordinamento dei soci pubblici con il coinvolgimento delle relative strutture tecniche competenti.

Con particolare riferimento alla società Srm S.r.l., come rilevato nel piano è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, anche in considerazione che la medesima non essendo una società commerciale non ha entrate proprie ad esclusione del canone di affitto di azienda di poco superiore a Euro 400.000,00 ed una piccola attività connessa allo sviluppo di progetti finanziari dell'Unione Europea. I costi di funzionamento, dedotto l'importo del canone di affitto, sono coperti, nei limiti previsti dalla legge regionale, da una commissione che viene trattenuta dai contributi erogati per il servizio pubblico. L'attenzione del socio Città metropolitana in questi anni si è incentrata sul contenimento della commissione rispetto al consentito regionale, fissato attualmente per il bacino di Bologna nello 0,72%% dei contributi ricevuti. Srm, ha trattenuto per finanziare i costi di funzionamento per il 2014 lo 0,42%, pari a Euro 367.425,00, per il 2015 è previsto lo 0,39%, pari a Euro 361.696,00.

#### **Società indirettamente partecipate dall'Ente**

Nel piano operativo di razionalizzazione, nel rispetto dell'attribuzione del ruolo di gestione e relativa responsabilità attribuita al Consiglio di Amministrazione dalla normativa vigente, avuto presente il portafoglio delle partecipate detenute da Tper, che si attesta su un numero di 13 (di cui una in liquidazione e n. 8 di controllo), si è richiesto al medesimo, unitamente al socio Comune di Bologna, l'opportunità di valutare possibili percorsi di razionalizzazione per giungere a una migliore definizione dell'assetto operativo delle attività aziendali svolte dalle società medesime.

A tal fine il Sindaco in qualità di Sindaco della Città metropolitana e in qualità di Sindaco del Comune di Bologna ha inviato una nota in data 27 ottobre 2015.

Si dà atto che, con riferimento al piano di razionalizzazione del Gruppo, la Presidente di Tper, con nota del 23 dicembre 2015, in atti al PG.147919/2015, ha comunicato che il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediato nel corso del 2015, ha programmato di esaminare il quadro e l'eventuale riassetto delle partecipate nell'ambito del piano industriale in fase di redazione.

Nell'ambito di tale documento si darà riscontro della strategia del Gruppo e delle scelte in merito alle stesse società partecipate. La Presidente ha comunque ritenuto utile segnalare che le principali società controllate e partecipate da Tper sono originate da specifiche esigenze inerenti le gare per l'affidamento di servizi o partnership con soggetti privati, in specifiche società di scopo. In relazione agli assetti di Tper, è possibile rilevare che è stato completato l'iter di liquidazione delle società consortile a responsabilità limitata Società ferroviaria Passeggeri (SFP SCRL), pertanto Tper partecipa ora direttamente in CTI – Consorzio Trasporti integrati. E' inoltre in fase di studio la possibilità di incorporare la società Mafer S.r.l., controllata al 100% da Tper, allo scopo di assumere le relative funzioni nella capogruppo e concentrare organizzazione e attività. E' possibile pertanto riscontrare come sia già in atto una riorganizzazione delle partecipate del gruppo Tper, con l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia ed efficienza all'operato complessivo del gruppo.

Inoltre il Sindaco, in qualità di Sindaco Metropolitan e Sindaco del Comune di Bologna, ha inviato, sempre in data 27 ottobre 2015, una comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere, evidenziando la necessità di completare tale piano, con il contributo degli amministratori, con riferimento alle partecipazioni indirettamente detenute per il tramite di BolognaFiere. A tal fine ha invitato il C.d.A., nel rispetto della propria autonomia gestionale, a fornire elementi di conoscenza idonei per motivare sul piano organizzativo, economico e finanziario le singole opzioni, auspicando che il Consiglio di Amministrazione medesimo voglia elaborare e rendere noto ai soci un proprio piano di razionalizzazione del gruppo, in un ottica di medio periodo, individuando altresì risparmi e le ottimizzazioni conseguibili. Si resta in attesa di una risposta, che sarà auspicabilmente fornita dal nuovo Consiglio di Amministrazione appena insediato, a cui l'Assemblea dei soci ha ribadito, tra altri, anche questo impegno.

Bologna, 30/03/2016

Il Sindaco metropolitan  
Virginio Merola

